

Presidio a Sesto S.G. Falck, ottomila in sciopero per i 144 di Castellammare

MILANO. Sono partiti lunedì sera da Napoli 144 operai della Falck di Castellammare. Il pullman li ha scaricati ieri mattina - durante lo sciopero degli ottomila del gruppo - davanti alla direzione generale, in Via Mazzini a Sesto San Giovanni. Raggiungendo la salentina della direzione del gruppo, con la quale il giorno prima nemmeno il vicepresidente di Napoli era riuscito a comunicare, gli operai hanno cercato di scongiurare il rischio dei licenziamenti: all'improvviso, dopo settimane di trattative dedicate alla ricerca di un'ipotesi di riconversione industriale dell'azienda campana, la direzione ha rotto il patto con la Fim, la decisione più dura: Castellammare va messa in liquidazione. E lo ha deciso il coordinamento di gruppo dopo i comizi contati della mattina - l'assemblea dei soci potrebbe già aver deliberato la messa in liquidazione di Castellammare. «La Falck sta drammatizzando», dice Giampiero Umidì della FLM regionale. «Vuole scaricare sul governo la responsabilità per il caso che regna nel settore della riconversione, in cui opera Castellammare».

Basilea: quasi pronto il rapporto dei saggi europei Moneta, compromesso debole

Oggi, o al massimo la settimana prossima, il comitato dei super-saggi incaricato dai capi di Stato e di governo della Cee di studiare le proposte per l'Unione monetaria dovrebbe concludere i propri lavori sul rapporto che sarà presentato al prossimo vertice dei Dodici (26-27 giugno a Madrid). Le prime indiscrezioni indicano che il comitato si orienta su un testo alquanto prudente.

BRUXELLES. Oggi e domani a Basilea e, se ci saranno ancora problemi, di nuovo la prossima settimana: il comitato dei super-saggi è, comunque, a un passo dal traguardo. Finalizzato dai capi di Stato e di governo Cee al vertice di Hannover (fine giugno '88) e composto dai governatori delle banche centrali dei Dodici più tre esperti di questioni monetarie e finanziarie e il vicepresidente della Commissione Jacques Delors, si riunisce in questi giorni a Basilea. Per questo motivo la soddisfazione, negli ambienti della Commissione Cee, specie in quelli più vicini a Delors che della integrazione monetaria è da anni convinto assertore, è evidente. Pur se nessuno si na-

ver luogo, poi, in una riunione informale degli stessi ministri il 19-21 maggio a Girona in Spagna. Partito tra i dubbi e un diffuso scetticismo, il lavoro del comitato qualche risultato, insomma, lo ha alla fine prodotto, e a meno di sorprese sempre possibili, è ragionevole ritenere che le proposte che ne sono scaturite verranno fatte proprie, tra due mesi e mezzo a Madrid, dai massimi leader dei Dodici, facendo compiere un significativo passo in avanti a uno dei capitoli più difficili e controversi dell'integrazione comunitaria, quella prospettiva dell'Unione monetaria, che solo fino a qualche mese fa sembrava ancora un argomento tabù.

Per questo motivo la soddisfazione, negli ambienti della Commissione Cee, specie in quelli più vicini a Delors che della integrazione monetaria è da anni convinto assertore, è evidente. Pur se nessuno si na-

conde il fatto che, per arrivare all'accordo di tutti in seno al comitato, è stato necessario accettare compromessi e «prudenze» in qualche caso eccessivo. Tant'è che il rapporto, secondo le indiscrezioni, sarebbe assai più breve nella stesura definitiva che in quella che era stata sottoposta al primo confronto e che, oltre a un copioso numero di saggi, esso sarebbe stato sottoposto a un notevole lavoro di «diplomazia» nei punti più controversi.

Il documento si articolerebbe in sette capitoli: 1) la formulazione dell'obiettivo della unione monetaria, che non verrebbe giudicata però indispensabile al mercato unico del '92, ma solo «auspicabile»; 2) la stabilità dei cambi, sulla cui assoluta necessità sotto il governo della banca centrale britannica Robin Leigh-Pemberton, manterrebbe qual-

Alfa Avio di Pomigliano Manifestazione a Roma Fracanzani non riceve il sindacato

ROMA. Oltre quattrocento lavoratori in rappresentanza dei 1.500 della fabbrica Alfa Avio di Pomigliano d'Arco che produce Motori per l'aviazione militare e civile, giunti a Roma con otto pullman, hanno protestato ieri davanti al ministero delle Partecipazioni statali contro l'ipotesi di privatizzazione. L'azienda (gruppo Iri) è stata con i regali ad Agnelli e scritto sullo striscione che reggevano i manifestanti arrivati in corteo sin davanti alla sede del ministero delle Partecipazioni statali. Erano presenti anche parlamentari del Pci e del Psi che hanno portato la solidarietà dei due partiti. Il rappresentante dei lavoratori ha chiesto di essere ricevuto dal ministro ma Fracanzani ha rifiutato di riceverli.

Intanto, attorno alla cessione dell'Alfa Avio (dovrebbe rientrare in uno scambio con la Fiat di Savigliano nell'ambito del polo ferroviario), conti-

na la bagarre politica: ieri sono tornati all'attacco i socialisti mettendo in campo il presidente della commissione bilaterale per le Partecipazioni statali, Biagio Marzo, ed il responsabile del settore industria Fabrizio Cicchitto. «Alfa Avio è un'azienda che appartiene ad un settore strategico come quello dell'aviazione; già adesso lavora direttamente ed indirettamente per molte aziende delle Pps, ha molte sinergie con Alitalia e potrebbe avere rapporti positivi con Agusta. Questo quadro non si giustifica la cessione ai privati di un'azienda così importante». Anche Giulio Quarenzi, responsabile industria del Pci, ritiene che non abbia senso parlare di privatizzazione dell'Alfa Avio. «Primo, dice, è necessario che si definisca il quadro del polo aeronautico pubblico. Soltanto allora sarà possibile discutere dei destini dell'Alfa Avio».

BORSA DI MILANO

MILANO. Prima scadenza tecnica all'insegna di una certa fiacchezza. La temporanea sospensione dei valori (Cartiere Ascoli, Amef, le tre Mondadori e l'Espresso) coinvolti nel processo di concentrazione editoriale Mondadori/Espresso, facente capo a De Benedetti, ha tolto l'ultimo motivo operativo che venerdì scorso aveva infiammato il mercato. La «risposta premi» ha avuto un esito comunque

superiore alle aspettative: c'è stata una prevalenza di ritiri sugli abbandoni nella misura di 7 a 3, e ciò sta a significare che il ciclo di aprile chiude meglio di quello precedente dove gli abbandoni erano stati massicci. Il ritiro significa generalmente che lo speculatore è disposto ad andare a riprova perché vede una prospettiva più favorevole. I rapporti, ultima scadenza, sono previsti per domani. I titoli guida

Fiacchi i titoli guida

escono su basi poco variati e risultano alquanto trascurati. Le Fiat segnano un +0,02, le Generali un +0,07%, le Montedison una flessione dello 0,34%, le Olivetti restano ferme. Mib finale -0,10%. Gli speculatori hanno puntato soprattutto su alcuni titoli minori. Fra questi ancora le Pirelline cresciute dello 0,74%. Più attivo il comparto bancario con la Bna in flessione (-0,96%).

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various stocks like ALIMENTARI AGRICOLI, ALFA ROMEO, AMER, etc.

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont., Term. for convertible bonds like AME FIN. 81 CV 8.5%, ATIV. IMM. 85 CV 7.5%, etc.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Int., Prec. for bonds like MEDIO-FIDIS OPT. 13%, AZ. AUT. F.S. 83-90 IND, etc.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for state securities like BTP-1989/10/5%, BTP-1989/10/5%, etc.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Int., Prec. for investment funds like ARCA FONDI, ARCA FONDI, etc.

I CAMBI

Table with columns: Denaro, Prec. for exchange rates like DOLLARO USA, DOLLARO TEDESCO, etc.

ORO E MONETE

Table with columns: Denaro, Prec. for gold and currencies like ORO FINO (PER GRI), ARGENTO (PER KG), etc.

MERCATO STRETTO

Table with columns: Titolo, Quotazione for narrow market like AVIATOR, BCS SUBALP, etc.